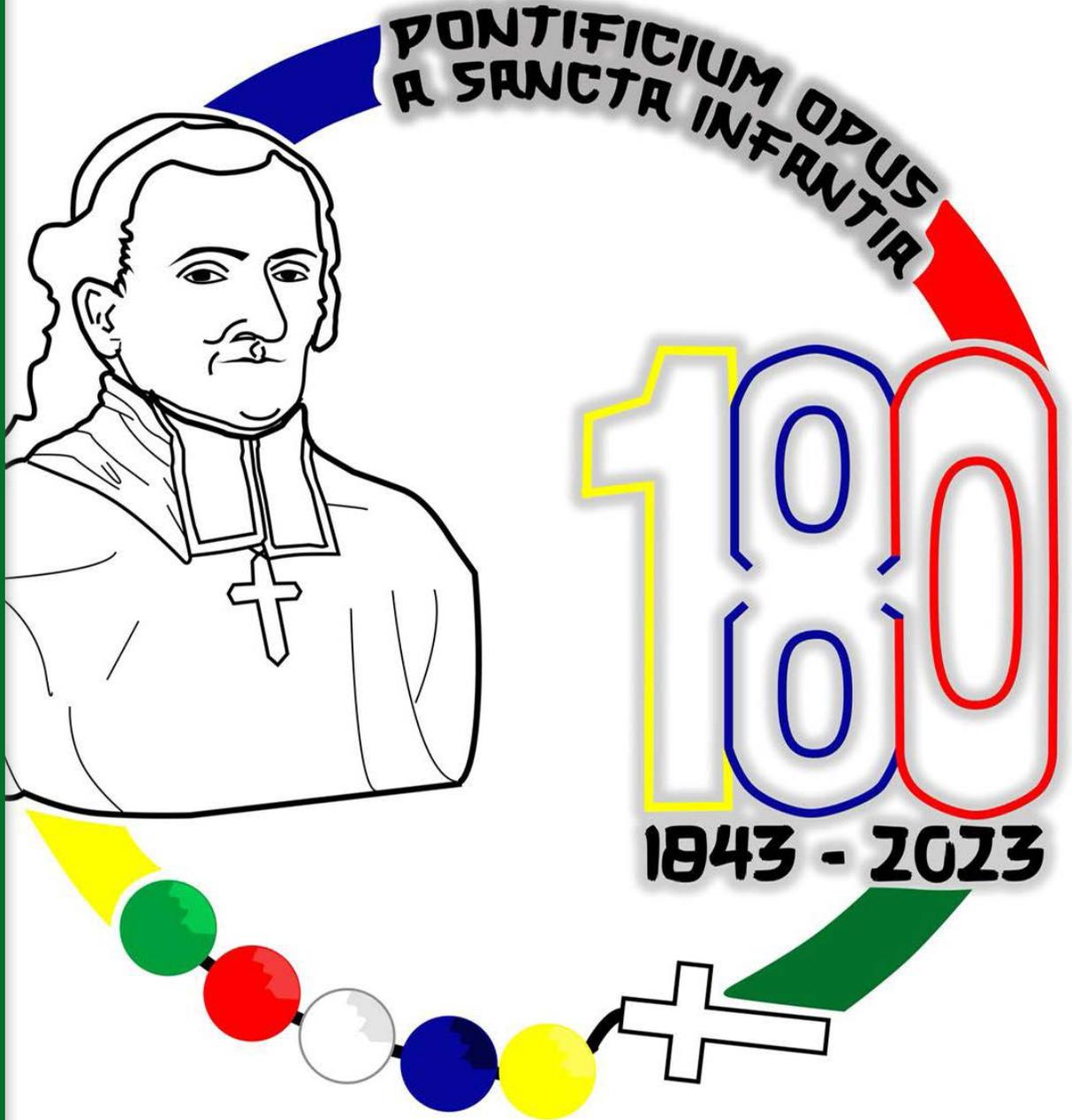




BOLLETTINO



PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS



ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
LA SANTA INFANZIA E LA SANTA SEDE
LA VOCE DEI BAMBINI



**CIRCOLARE DI INFORMAZIONE
MISSIONARIA
N.14- GIUGNO 2023**

Editore: Segretariato Internazionale
Pontificia Opera Santa Infanzia
o Infanzia Missionaria
Palazzo di Propaganda Fide
00186 ROMA
posi@ppoomm.va

Direttore: Sr. Roberta Tremarelli, AMSS

Segretariato Internazionale

Enrique H. Davelouis E.
Erika Granzotto Basso
Sr. Maddalena Hoang Ngoc Khanh Thi, A.C.M.
Sascha Paul Koster
Kathleen Mazio
Augustine G. Palayil
Matteo M. Piacentini

Redazione: Segretariato Internazionale

Copertina, progetto grafico e

impaginazione: Erika Granzotto Basso

Hanno collaborato a questo numero:

Enrique H. Davelouis E.
Erika Granzotto Basso
Sr. Maddalena Hoang Ngoc Khanh Thi, A.C.M.

Foto: Archivio fotografico POSI, Direzione Nazionale Etiopia, Direzione Nazionale Bangladesh, Diocesi di Kakamega, Diocesi di Chanthaburi, Direzione Nazionale Benin, Direzione Nazionale Madagascar, Direzione Nazionale Togo, Direzione Nazionale Colombia, Direzione Nazionale Mali, Direzione Nazionale Nicaragua, Direzione Nazionale Burkina Faso, Direzione Nazionale Polonia, Direzione Nazionale Bolivia, Direzione Nazionale Honduras, Direzione Nazionale Burundi, Direzione Nazionale Canada Anglofono

Immagine di copertina:

João Gomez Francisco, Parrocchia di Sant'Andrea, Arcidiocesi di Luanda, Angola

IN QUESTO NUMERO

3 EDITORIALE

Sr. Roberta Tremarelli

4 LA SANTA INFANZIA E LA SANTA SEDE

GIOVANNI PAOLO II

1978 - 2005

BENEDETTO XVI

2005 - 2013

10 LA VOCE DEI BAMBINI DALLE DIREZIONI NAZIONALI

ETIOPIA

BANGLADESH

16 LA VOCE DEI BAMBINI DALLE DIOCESI

KENYA - DIOCESI DI KAKAMEGA

THAILANDIA- DIOCESI DI CHANTHABURI

24 LA VOCE DEI BAMBINI

AUSTRALIA

BENIN

MADAGASCAR

TOGO

COLOMBIA

MALI

NICARAGUA

BURKINA FASO

POLONIA

BOLIVIA

HONDURAS

BURUNDI

CANADA ANGLOFONO

36 TRA LE RIGHE - DAI PROGETTI

LA DIOCESI DI NALGONDA,
UNA CULLA PER LE VOCAZIONI



...e 180!

Felice anniversario alla Pontificia Opera della Santa Infanzia e a tutti i suoi membri che il 19 maggio scorso hanno celebrato i 180 anni di fondazione.

Ringraziamo insieme il Signore per questi primi 180 anni e per quanto ogni Direzione Nazionale delle POM nel mondo ha posto in essere per celebrare questo anniversario a livello di chiesa locale e diocesana. Ogni celebrazione è occasione di ringraziare il Signore e di porre in atto azioni di evangelizzazione.

Non sono ancora sufficienti 180 anni perché tutti i bambini battezzati, le famiglie e gli educatori siano animati da questo spirito missionario con uno sguardo universale fondato sul Vangelo, ma noi confidiamo nel sostegno dello Spirito Santo e continuiamo con gioia e perseveranza il nostro servizio.

Mons. de Forbin-Janson comprese bene – nelle coordinate teologiche del suo tempo – la necessità di mettere in primo piano la salvezza dell'uomo e di concepire la missione con un carattere integrale. In questo senso, l'Opera della Santa Infanzia offre ancora oggi, dopo 180 anni, un contributo fondamentale alla missione e alla spiritualità missionaria, uno stimolo per ravvivare la prospettiva evangelizzatrice nella nostra Chiesa.

Nel primo regolamento dell'Opera (maggio 1843) possiamo leggere che *“tutti i bambini battezzati possono essere membri dell'Associazione sin dalla più tenera età”*. Mons Charles de Forbin-Janson era consapevole che l'impegno missionario nasce dal battesimo e non riguarda solo gli adulti.

E sin dalle origini volle evidenziare che non si trattava di un'opera di beneficenza, ma di rendere concreto il battesimo e l'impegno preso in esso.

Inoltre, riguardo alle pratiche richieste ai membri, secondo il primo regolamento, si legge: *“Ogni membro dell'associazione reciterà ogni giorno, o se è ancora troppo giovane, verrà chiesto di recitare per lui: 1° un'Ave Maria; 2° la seguente invocazione: Vergine Maria, prega per noi e per i poveri piccoli infedeli.”* Questo significa che i genitori cattolici che chiedevano il battesimo per il proprio figlio e ai quali veniva proposto di farlo diventare associato dell'Opera della Santa Infanzia, si impegnavano in prima persona a pregare ogni giorno e lo facevano

“per lui – al posto del loro figlio ancora troppo piccolo”. Si trattava quindi di un coinvolgimento della famiglia a questa responsabilità missionaria e di un'educazione nella famiglia all'universalità della Chiesa cattolica. È questo ciò che significa quando si afferma del ruolo unico e insostituibile della famiglia nella trasmissione della fede. La proposta dell'Opera della Santa Infanzia entusiasmò infatti sin dalla sua fondazione le famiglie cristiane.

Man mano poi che il piccolo membro dell'Opera cresceva, riceveva dai genitori il carisma della Santa Infanzia. E così a sua volta evangelizzava gli altri, continuando ad essere missionario anche all'interno della propria famiglia.

Una famiglia che prega rafforza la propria unione e testimonianza e sostiene l'identità cattolica di ogni membro.

Mons Charles de Forbin Janson crebbe in un ambiente familiare plasmato dalla fede in Dio e dalla fedeltà al Papa e alla Chiesa. Quando era seminarista, nel tempo libero si dedicava al catechismo per i bambini della sua parrocchia e insegnava loro a pregare. Si riteneva fortunato di aver ricevuto dai suoi genitori una buona educazione cattolica. Pensava continuamente a quei poveri bambini che non potevano crescere nella bellezza della fede, che non hanno nessuno che insegni loro chi è Dio.

Papa Francesco durante l'Angelus del 18 giugno scorso parlando dell'annuncio del Regno da parte di Gesù e del suo invio

dei dodici per fare lo stesso ha affermato *“Annunciare Dio vicino è invitare a pensarsi come un bambino, che cammina tenuto per mano dal papà: tutto gli appare diverso...”*

Se vogliamo essere buoni apostoli, dobbiamo essere come i bambini”.



SR. ROBERTA TREMARELLI

Segretario Generale Pontificia Opera Santa Infanzia



GIOVANNI PAOLO II

(1978 -2005)

1979

ANNO INTERNAZIONALE DELL'INFANZIA

MESSAGGIO DI PAPA GIOVANNI PAOLO II AL PRESIDENTE DELLA PONTIFICIA OPERA DELL'INFANZIA MISSIONARIA, MONSIGNOR D. SIMON LOURDUSAMY

Monsignor D. Simon Lourdusamy

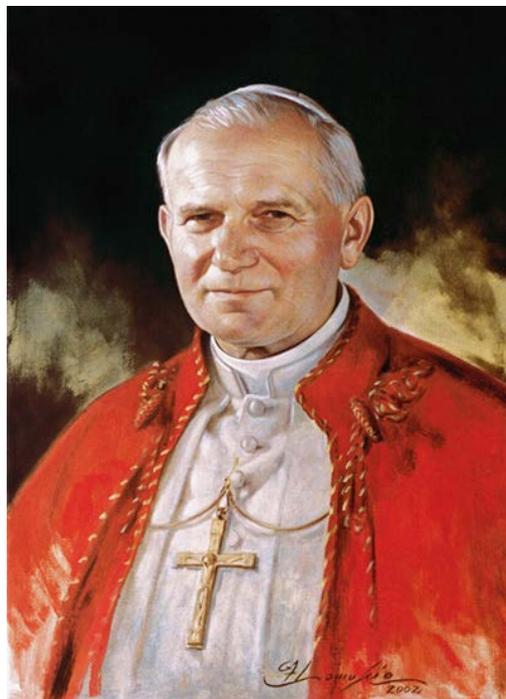
Presidente della Pontificia Opera dell'infanzia Missionaria

In quest'anno internazionale dell'infanzia ho ritenuto più che opportuno esaudire il desiderio di un gran numero di responsabili della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria indirizzando loro delle parole di incoraggiamento, destinate anche ai bambini di tutti i paesi che sono membri di questo movimento della Chiesa, e a tutti coloro che li educano allo spirito missionario. Sarete felice, in quanto Presidente di un'Opera che sta tanto a cuore al Papa e così preziosa per il Suo ministero di verità e di carità, di comunicar loro questo messaggio.

Il fiorire del nuovo movimento d'apostolato, sotto la ben nota guida di Papa Pio XI, può aver messo in ombra le associazioni più antiche, spesso più incentrate sulla pietà e ben corrispondenti a un'epoca e alle sue esigenze. Per quanto riguarda l'Opera della "Santa Infanzia", frutto dello zelo e dell'intuizione di Monsignor de Forbin Janson più di centotrenta anni fa e adesso denominata "Opera dell'Infanzia Missionaria", non si può che ammirarne il realismo e la modernità che la caratterizzò sin dall'inizio. Cosa desiderava se non promuovere, attraverso i bambini stessi, la salute spirituale e fisica dei bambini nati in paesi poco evangelizzati e poco toccati dallo sviluppo tecnologico di cui oggi cominciano a beneficiare?

Sì, la preoccupazione di battezzare bambini in pericolo di vita, la protezione e talvolta il riscatto dei bambini in grado di sopravvivere, l'adozione, da parte di famiglie cristiane, di questi stessi bambini, la cura per la loro istruzione, costituivano una vera e propria rete di solidarietà umana e spirituale tra i bambini del vecchio e del nuovo continente. Adesso – e questo è il paradosso dei nostri tempi – i bisogni materiali e, ancora di più, le necessità morali e religiose, sono in continua crescita. L'Infanzia Missionaria e i suoi giovani operatori apostolici, di cui troviamo, in un certo senso, un prototipo nel Vangelo, hanno sempre il loro posto nell'annuncio della lieta Novella. (cfr. Evangelii Nuntiandi, 72).

Il fondatore di questa Pontificia Opera non ha mancato di meditare su quello che può essere chiamato "l'apostolato di Gesù", che comprendeva un certo apostolato dell'infanzia. Gesù chiede di lasciare che i bambini vengano a lui, ne ammira la semplicità e la fiducia, la trasparenza e generosità. L'evangelista Matteo ci racconta che Gesù chiama uno tra di loro, mettendolo in mezzo ai Suoi apostoli, che stavano discutendo questioni di merito e precedenza, presentandolo come modello per coloro che desiderino entrare nel Regno dei Cieli. E ancora! Il Signore si identifica con





il mondo dei bambini piccoli "E chiunque riceve un bambino come questo nel nome mio, riceve me" (Mt 18:5). E osa maledire coloro che li scandalizzano! Gesù non condiziona i bambini, non li usa. Li chiama e li fa entrare nel Suo piano di salvezza del mondo. Che cosa meravigliosa!

E' sicuramente ciò che nota l'apostolo Giovanni quando riporta le parole di Andrea, fratello di Pietro, prima della moltiplicazione dei pani: "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cosa sono per così tanta gente?" (Giovanni 6:9). Gesù accettò questo umile dono e, attraverso i suoi divini poteri, gli dà dimensioni che il piccolo donatore poteva nemmeno prevedere.

Ancora oggi, cristiani giovanissimi, formati alla conoscenza e all'amore evangelico verso i bambini della loro età privati dei beni necessari per il loro completo sviluppo, sono in grado di collaborare a quest'opera di giustizia, solidarietà, pace e avanzamento del Regno di Dio. Così facendo, non solo la loro vita battesimale e umana fiorisce e diventa più personale, ma questi bambini mettono in discussione ed evangelizzano il mondo degli adulti, a volte indurito e scettico sulla necessità e sull'efficacia della solidarietà e del dono di sé.

Con questo sguardo sull'attualità della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria e sulle sue fonti evangeliche, vorrei, infine, aggiungere il mio incoraggiamento ad utilizzare tutti i mezzi per farla progredire. Conto moltissimo sul rinomato zelo, prudente e perseverante, dei responsabili nazionali, regionali e diocesani. In armonia con altri movimenti di apostolato dell'infanzia, si adoperino per migliorare costantemente i loro metodi d'azione, che sono senza dubbio differenti da un paese all'altro ma di sicuro convergenti!

Senza essere esaustivi, si può sottolineare innanzitutto il posto privilegiato della preghiera dei bambini in una prospettiva missionaria. A questo va aggiunta la preoccupazione permanente di informare e formare i bambini attraverso dei metodi catechistici solidi e ben adattati, sessioni di studio per gli educatori dei giovani allo spirito missionario, un rinnovamento attentamente studiato delle attività educative missionarie, che vanno dal disegno e dall'espressione drammatica al gemellaggio di gruppi di bambini, e l'organizzazione di collette intelligentemente presentate e realizzate, in particolar modo per i bisogni delle giovani Chiese sul piano dei loro mezzi catechistici, spesso così limitati.

Non bisogna, inoltre, dimenticare di insegnare ai bambini a guardare e apprezzare le ricchezze culturali e religiose di coloro che desiderano aiutare, in un clima di mutuo e sincero scambio fraterno. Ma, soprattutto, desidero che la Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria, felicemente collocata nel periodo tra Natale e l'Epifania, fosse per i bambini, per i loro educatori, tra i quali spero di vedere molti adolescenti più grandi, e anche per le loro famiglie, il rilancio annuale di una solidarietà umana e cristiana, sempre più attenta, efficace e reciproca.

In questa ferma speranza, invoco sull'Infanzia Missionaria i doni dello Spirito Santo e rivolgo la mia affettuosa Benedizione Apostolica al suo Presidente, ai responsabili nazionali e ai loro collaboratori, e a tutti i bambini del mondo che portano il meglio di sé in questa società ecclesiale.

Dal Vaticano, 10 aprile 1979

Giovanni Paolo II



Papa Giovanni Paolo II con il Cardinale Lourdusamy e l'allora Cardinale Joseph Ratzinger



2003

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II ALL'OPERA DELLA SANTA INFANZIA MISSIONARIA

Carissimi ragazzi missionari!

Nella prima metà del 1800, l'Europa registrò una grande espansione missionaria, e la Chiesa, consapevole della potenzialità missionaria dell'infanzia, cominciò a chiedere ai bambini di farsi protagonisti nell'annunciare il Vangelo ai loro coetanei.

Il 9 maggio del 1843, il Vescovo di Nancy, Mons. Charles de Forbin-Janson, desideroso di sostenere le attività dei cattolici in Cina, propose ai ragazzi di Parigi di aiutare i loro coetanei recitando un'Ave Maria al giorno e offrendo un soldo al mese. In poco tempo, quest'iniziativa missionaria di sostegno materiale e spirituale oltrepassò i confini della Francia e si diffuse in altri Paesi.

Il 30 settembre 1919 il mio venerato Predecessore Benedetto XV scriveva: "Noi raccomandiamo vivamente a tutti i fedeli l'Opera della Santa Infanzia, che ha come obiettivo di assicurare il battesimo ai bambini non cristiani. Raccomandiamo che tutti i bambini cristiani possano aderire a quest'Opera, perché grazie ad essa imparano a portare aiuto all'evangelizzazione del prossimo e comprendono già alla loro età il valore prezioso della fede" (Maximum illud).

La festa dell'Epifania di quest'anno riveste un valore singolare, perché ricorrono i 160 anni di storia dell'Opera della Santa Infanzia, attualmente presente in 110 Nazioni. Essa propone ai bambini di tutte le diocesi del mondo un programma, che ha come fondamento la preghiera, il sacrificio e gesti di concreta solidarietà: in questo modo essi possono diventare evangelizzatori dei loro coetanei.

Il tempo della missione giovane

Cari ragazzi missionari, so con quanta cura e generosità voi cercate di portare avanti questo impegno apostolico. Vi sforzate in tanti modi di condividere la sorte dei bambini costretti anzitempo al lavoro e di soccorrere l'indigenza di quelli poveri; solidarizzate con le ansie e con i drammi dei bambini coinvolti nelle guerre dei grandi, restando spesso vittime della violenza bellica; pregate ogni giorno perché il dono della fede, che voi avete ricevuto, sia partecipato a milioni di vostri piccoli amici che ancora non conoscono Gesù. Siete giustamente persuasi che chi incontra Gesù e accetta il suo Vangelo si arricchisce di tanti valori spirituali: la vita divina della grazia, l'amore che affratella, la dedizione per gli altri, il perdono dato e ricevuto, la disponibilità ad accogliere e ad essere accolti, la speranza che ci proietta nell'eternità, la pace come dono e come impegno.

In questo tempo natalizio, in molte Chiese locali i bambini dell'Opera della Santa Infanzia, vestiti da magi o da pastori, passano di casa in casa a dare l'annuncio gioioso del Natale. E' la simpatica usanza dei Cantori della Stella, che ha preso avvio per iniziativa dell'Opera dei Paesi Germanici e si è diffusa in seguito in tante altre Nazioni: ragazzi e ragazze bussano alle porte, cantano inni natalizi, recitano preghiere, presentano alle famiglie progetti di solidarietà. Così i piccoli evangelizzano anche i grandi.

Amore che abbraccia il mondo

Quest'impegno di evangelizzazione e di solidarietà - voi ben lo sapete - non si limita ad alcune settimane e al solo periodo natalizio, ma si estende a tutta la vita. Ecco perché vi incoraggio a rispondere generosamente alle innumerevoli richieste di aiuto che pervengono dai Paesi poveri.

Quanti ragazzi in Europa, in America, in Asia, in Africa e in Oceania pregano e lavorano per questo stesso ideale! E' stato creato un Fondo Mondiale di solidarietà, incrementato da offerte che giungono da ogni parte della Terra. Da esso si attinge per finanziare piccoli e grandi progetti destinati all'infanzia.



Ci sono bellissime storie di bambini che, per adottare a distanza loro piccoli amici, si sono fatti venditori di stelle o raccoglitori di francobolli; per liberare loro coetanei costretti a combattere, hanno rinunciato ad un giocattolo o ad uno svago costoso; per finanziare i libri di catechismo o per costruire scuole in zone di missione, si sono impegnati in varie forme di risparmio. E gli esempi potrebbero continuare. Sono più di tremila i progetti che i bambini missionari stanno finanziando con i loro contributi. Non è un vero miracolo dell'amore di Dio, vasto e silenzioso, che lascia un segno nel mondo?

A questo miracolo dovete partecipare tutti, cari bambini missionari! E chi non possiede proprio nulla, può offrire il contributo della preghiera insieme al disagio della sua povertà.

La forza educativa della missione

Cari ragazzi e ragazze, l'impegno missionario aiuta voi stessi a crescere nella fede e vi rende gioiosi discepoli di Gesù.

La solidarietà verso chi è meno fortunato vi apre il cuore alle grandi esigenze dell'umanità. Nei bambini poveri e bisognosi potete riconoscere il volto di Gesù. Così hanno agito insigni missionari come Francesco Saverio, Matteo Ricci, Charles de Foucauld, Madre Teresa di Calcutta e tanti altri in ogni regione del mondo.

Auspicio di cuore che i vostri Pastori, Vescovi e sacerdoti, come pure i vostri catechisti e animatori, i vostri genitori e gli insegnanti prendano a cuore l'Opera dell'Infanzia Missionaria. Sin dalla sua fondazione, essa ha portato frutti di eroismo missionario, e ha scritto pagine molto belle nella storia della Chiesa. I primi bambini cinesi, salvati dai "bambini missionari", sono diventati insegnanti, catechisti, medici e sacerdoti. Il dono del Battesimo si è tramutato in luce per loro e per le loro famiglie.

Tra i ragazzi aiutati dall'offerta e dalla preghiera di altri bambini, ci sono il martire Paolo Tchen e il primo Arcivescovo di Pechino, il Cardinale Tien Kenhsin. Lungo gli anni è poi sbocciata in molti ragazzi e ragazze la vocazione alla totale consacrazione all'evangelizzazione.

Come non ricordare la piccola Teresa di Lisieux che, a sette anni, il 12 maggio 1882, si iscrisse all'Opera della Santa Infanzia e a 14 anni aveva già deciso di donarsi a Gesù per la salvezza del mondo? Questa fecondità spirituale non si è oggi estinta. Preghiamo perché un numero sempre più grande di bambini metta a disposizione del Vangelo, non solo una stagione, ma tutta la propria esistenza. Chiediamo altresì a Dio che si estenda dappertutto l'azione benefica dell'Infanzia Missionaria.

Ancora un'Ave Maria

I bisogni dei bambini del mondo sono così numerosi e complessi che nessun salvadanaio e nessun gesto di solidarietà, per quanto grande, basterebbe a risolverli. E' necessario l'aiuto dell'Alto. Voi, cari ragazzi missionari, iscrivendovi all'Opera della Santa Infanzia, assumete come primo impegno la recita di un'Ave Maria al giorno. Sapete infatti che l'efficacia della missione poggia anzitutto sulla preghiera e per questo vi rivolgete alla Madonna, Stella dell'evangelizzazione.

Da 160 anni La invocate in nome dei bambini del mondo intero. Vi esorto a perseverare in questa bella pratica con impegno rinnovato in questo "Anno del Rosario". I più grandicelli potrebbero tentare, almeno qualche volta, di recitare un'intera decina di Rosario o addirittura l'intera Corona. E' molto suggestivo il Rosario missionario: una decina, quella bianca è per la vecchia Europa, perché sia capace di riappropriarsi della forza evangelizzatrice che ha generato tante Chiese; la decina gialla è per l'Asia, che esplose di vita e di giovinezza; la decina verde è per l'Africa, provata dalla sofferenza, ma disponibile all'annuncio; la decina rossa è per l'America, promessa di nuove forze missionarie; la decina azzurra è per il Continente dell'Oceania, che attende una più capillare diffusione del Vangelo.

Cari ragazzi missionari, vi accompagni la Madonna nel vostro impegno! A Lei vi affido unitamente ai vostri familiari e alle comunità cristiane alle quali appartenete. Tutti vi benedico con affetto.

Dal Vaticano, 6 Gennaio 2003, Solennità dell'Epifania del Signore

Giovanni Paolo II



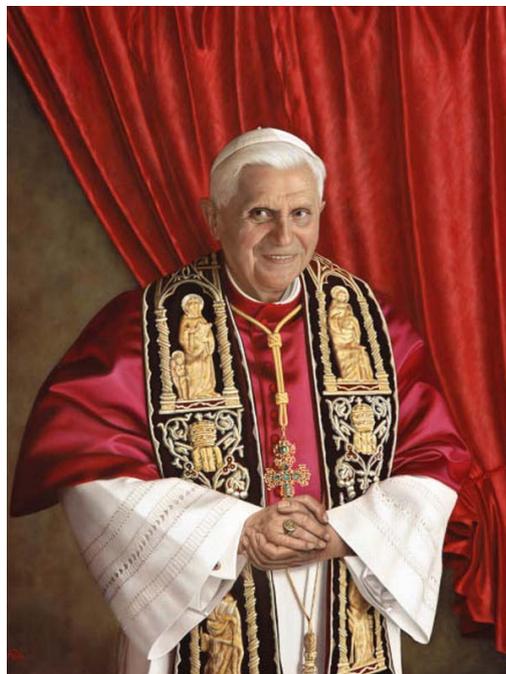
BENEDETTO XVI

(2005 -2013)

2007

DOMENICA 9 SETTEMBRE SUBITO DOPO L'ANGELUS SULLA "STEPHANSPLATZ" DI VIENNA IL SANTO PADRE BENEDETTO XVI SI RIVOLSE AI BAMBINI CHE PARTECIPAVANO ALLE INIZIATIVE DELLA PONTIFICIA OPERA DELL'INFANZIA MISSIONARIA E, RINGRAZIANDOLI PER LE LETTERINE CHE GLI AVEVANO INDIRIZZATO, HA CONSEGNATO LORO UNA SUA LETTERA DI RISPOSTA.

"Vi ringrazio di cuore per le letterine e per i disegni che avete voluto donarmi come segni del vostro affetto e della vostra vicinanza alla mia missione – scriveva il Papa -. In essi si esprimono quei sentimenti di fede e di amore per i quali Gesù amava tanto i più piccoli e li accoglieva a braccia aperte, additandoli ad esempio per i suoi discepoli". Quindi Benedetto XVI proseguiva: "Desidero dirvi che apprezzo molto il vostro impegno nell'Infanzia Missionaria. Vedo in voi dei piccoli collaboratori al servizio che il Papa rende alla Chiesa e al mondo: voi mi sostenete con la vostra preghiera e anche con il vostro impegno di diffondere il Vangelo". Benedetto XVI ricordava poi che tanti bambini ancora non conoscono Gesù, e purtroppo altrettanti non hanno il necessario per vivere: cibo, cure sanitarie, istruzione; molti mancano di pace e di serenità. "La Chiesa riserva loro una speciale attenzione, specialmente mediante i missionari; e anche voi vi sentite chiamati ad offrire il vostro contributo, sia personalmente che in gruppo – proseguiva la lettera del Papa -. L'amicizia con Gesù è un dono così bello che non si può tenere per sé! Chi riceve questo dono sente il bisogno di trasmetterlo agli altri; e in questo modo il dono, condiviso, non diminuisce ma si moltiplica! Continuate così! Voi state crescendo e presto diventerete adolescenti e giovani: non perdetevi il vostro spirito missionario! Mantenete una fede sempre limpida e genuina, come quella di san Pietro."



da Agenzia Fides

2009

DIALOGO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI CON I BAMBINI DELLA PONTIFICIA OPERA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Caro Papa Benedetto, io sono Alessandro. Volevo chiederti: tu sei il primo missionario, noi ragazzi come possiamo aiutarti ad annunciare il Vangelo?



Direi che un primo modo è questo: collaborare con la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria. Così siete parte di una grande famiglia, che porta avanti il Vangelo nel mondo. Così appartenete a una grande rete. Vediamo qui come si rispecchia la famiglia dei popoli diversi. Voi state in questa grande famiglia: ognuno fa la sua parte e insieme siete missionari, portatori dell'opera missionaria della Chiesa. Avete un bel programma, indicato dalla vostra portavoce: ascoltare, pregare, conoscere, condividere, solidarizzare. Questi sono gli elementi essenziali che realmente sono un modo di essere missionario, di portare avanti la crescita della Chiesa e la presenza del Vangelo nel mondo. Vorrei sottolineare alcuni di questi punti.

Anzitutto, pregare. La preghiera è una realtà: Dio ci ascolta e, quando preghiamo, Dio entra nella nostra vita, diventa presente tra di noi, operante. Pregare è una cosa molto importante, che può cambiare il mondo, perché rende presente la forza di Dio. Ed è importante aiutarsi nel pregare: preghiamo insieme nella liturgia, preghiamo insieme nella famiglia. E qui direi che è importante cominciare la giornata con una piccola preghiera e poi anche finire il giorno con una piccola preghiera: ricordare i genitori nella preghiera. Pregare prima del pranzo, prima della cena, e in occasione della comune celebrazione della domenica. Una domenica senza la messa, la grande preghiera comune della Chiesa, non è una vera domenica: manca proprio il cuore della domenica e così anche la luce per la settimana. E potete aiutare anche gli altri — specialmente quando forse a casa non si prega, non si conosce la preghiera — insegnare agli altri a pregare: pregare con loro e così introdurre gli altri nella comunione con Dio.

Poi, ascoltare, cioè imparare realmente che cosa ci dice Gesù. Inoltre, conoscere la Sacra Scrittura, la Bibbia. Nella storia di Gesù impariamo — come ha detto il Cardinale — il volto di Dio, impariamo come è Dio. E' importante conoscere Gesù profondamente, personalmente. Così egli entra nella nostra vita e, tramite la nostra vita, entra nel mondo.

E anche condividere, non volere le cose solo per se stessi, ma per tutti; dividere con gli altri. E se vediamo un altro che forse ha bisogno, che è meno dotato, dobbiamo aiutarlo e così rendere presente l'amore di Dio senza grandi parole, nel nostro personale piccolo mondo, che fa parte del grande mondo. E così diventiamo insieme una famiglia, dove uno ha rispetto per l'altro: sopportare l'altro nella sua alterità, accettare proprio anche gli antipatici, non lasciare che uno sia marginalizzato, ma aiutarlo a inserirsi nella comunità. Tutto questo vuol dire semplicemente vivere in questa grande famiglia della Chiesa, in questa grande famiglia missionaria: Vivere i punti essenziali come la condivisione, la conoscenza di Gesù, la preghiera, l'ascolto reciproco e la solidarietà è un'opera missionaria, perché aiuta a far sì che il Vangelo diventi realtà nel nostro mondo.

Aula Paolo VI
Sabato, 30 maggio 2009

Benedetto XVI



ETIOPIA

DIREZIONE NAZIONALE

CHIESA PARROCCHIALE CATTOLICA DI SAN MICHELE

ADDIS ABABA



CAMPO ESTIVO DI UNA GIORNATA PER RAGAZZI

(28 novembre 2022)

Abbiamo cominciato il campo estivo giornaliero con una messa molto presto al mattino con un gruppo di 22 ragazzi. Li abbiamo divisi in quattro gruppi con nomi differenti che hanno potuto scegliere da soli, per servire durante la colazione, lavare le stoviglie, servire il pranzo e preparare l'area picnic. Successivamente, ci siamo riuniti

all'aperto sul cortile per la colazione e abbiamo mangiato il nostro pane con burro di noccioline e marmellata, preceduto dalla preghiera. Le attività all'aperto sono proseguite con giochi spirituali, quali recitare preghiere e cantare a memoria gli inni intonati durante la messa, giochi di mimo (svolti anche al contrario, ovvero, invece



di indovinare la parola si indovina l'azione) ecc. Durante il pranzo nella sala parrocchiale, seduti in cerchio in gruppi di cinque per mangiare, abbiamo pregato e poi fatto anche giochi al chiuso. Successivamente, siamo usciti e abbiamo giocato a calcio. Abbiamo anche fatto una caccia al tesoro andando in giro per la parrocchia a cercare cioccolata e caramelle nascoste. Infine, abbiamo preparato il giardino per il nostro picnic e tutti si sono seduti a chiacchierare, gustando la loro frutta e biscotti e cantando inni, per concludere con la preghiera finale. E' stata una giornata fantastica.

PROGRAMMA

Colazione
Attività all'esterno
Pranzo
Giochi al chiuso
Calcio
Caccia al tesoro
Picnic



BANGLADESH

DIREZIONE NAZIONALE



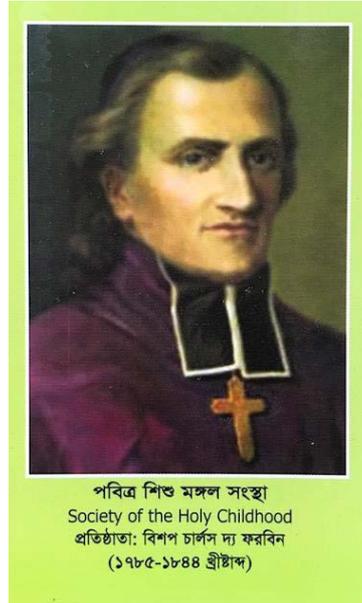
Abbiamo un'unica sede della Direzione Nazionale delle POM che si occupa delle attività delle quattro Opere e non ci sono uffici o segretariati separati. La Chiesa Cattolica in Bangladesh è una minoranza e il Governo impone molte restrizioni alle nostre attività missionarie e all'evangelizzazione. Attività pubbliche e di evangelizzazione sono proibite e soppresse.

C'è una corrispondenza costante ed un mutuo supporto a livello nazionale e diocesano per quanto riguarda i programmi dell'Infanzia Missionaria. La Direzione Nazionale fornisce spesso supporto finanziario e materiale alle diocesi, per portare avanti l'animazione missionaria e i programmi di formazione sia per i bambini che per gli animatori. Quando possibile, la Direzione Nazionale partecipa attivamente ai programmi diocesani con la propria presenza e col proprio supporto. Dal canto loro, i direttori diocesani aiutano nella realizzazione dei programmi nazionali e inviano alla Direzione Nazionale rapporti e foto delle attività dell'Infanzia Missionaria.



Attività di formazione e animazione sono portate avanti a livello nazionale e diocesano e vorremmo menzionare soprattutto, per quanto riguarda le attività dell'Infanzia Missionaria a livello nazionale:

- Il 9 giugno 2022: Programma per gli animatori al Centro Pastorale di Mymensingh dal tema "Gli animatori dell'Infanzia Missionaria per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione".
- 22 giugno 2022: Programma dell'Infanzia Missionaria nella parrocchia di Khagrachori, Chattagram, dal tema "I bambini per una Chiesa sinodale, comunione, partecipazione e missione".



পবিত্র শিশু মঙ্গল সংস্থা প্রার্থনা

হে প্রভু আমাদের মুক্তি দিতে এসে আমাদের তামাকে অনেক দারিদ্রের মধ্য দিয়ে শৈশবের দুঃখ কষ্টের সাথে সংগ্রাম করতে হয়েছে। অনুগ্রহ কর যেন, যে সমস্ত শিশুরা দুর্দশগ্রস্ত তাদের প্রত্যেকের মধ্যে আমরা তোমাকে দেখতে পাই এবং তাদের দুঃখ কষ্টের অংশী হয়ে যেন তাদের প্রতি আমাদের ভালবাসা দেখাতে পারি। তোমার আদর্শের স্পর্শে এবং যে সমস্ত কৃপা ও অনুগ্রহ তুমি আমাদের দিয়েছ তাই নিয়ে আমরা যেন নির্ভয়ে ঐ সমস্ত কম ভাগ্যবান ভাই বোনদের সাথে সহভাগিতা করতে উদ্যোগী হই। আমাদের এই ত্যাগ যেন তাদের জন্য তোমার ভালবাসার চিহ্ন হয়ে উঠে এবং আমাদের এই ভালবাসার মধ্য দিয়ে তারা যেন তোমাকেই অনুভব করতে পারে, তোমার কাছে এই প্রার্থনা জানাই। যুগে যুগে তোমার জয় হোক। আমেন।

প্রণাম মারীয়া - প্রার্থনা বলার পর নিম্নলিখিত অনুনয়টি বলবে :
পুণ্যময়ী মা মারীয়া
আমাদের জন্য ও সমস্ত শিশুদের জন্য বিশেষত: যারা গরীব ও দুর্দশগ্রস্ত তাদের জন্য প্রার্থনা কর। আমেন।

**শিশুরাই শিশুদের সাহায্য করে
Children help Children**

পিএমএস বাংলাদেশ এর সৌজন্যে

Immaginetta per bambini con immagine del fondatore e preghiera per l'Infanzia Missionaria

Publicazioni della Direzione Nazionale:

- Rivista *Shantira Barta*: Il Messaggero di Pace, pubblicato in occasione della domenica dell'Infanzia Missionaria il 30 gennaio 2022. Ma anche quiz sulla Sacra Bibbia e lezioni di catechismo per corrispondenza attraverso la rivista. Migliaia di bambini partecipano con entusiasmo.
- Poster bilingue in occasione della domenica dell'Infanzia Missionaria. I temi si sono ispirati all'appello del Papa ad una Chiesa sinodale e alle prospettive della Chiesa in Bangladesh.
- 100.000 buste per collette speciali in occasione della domenica dell'Infanzia Missionaria.



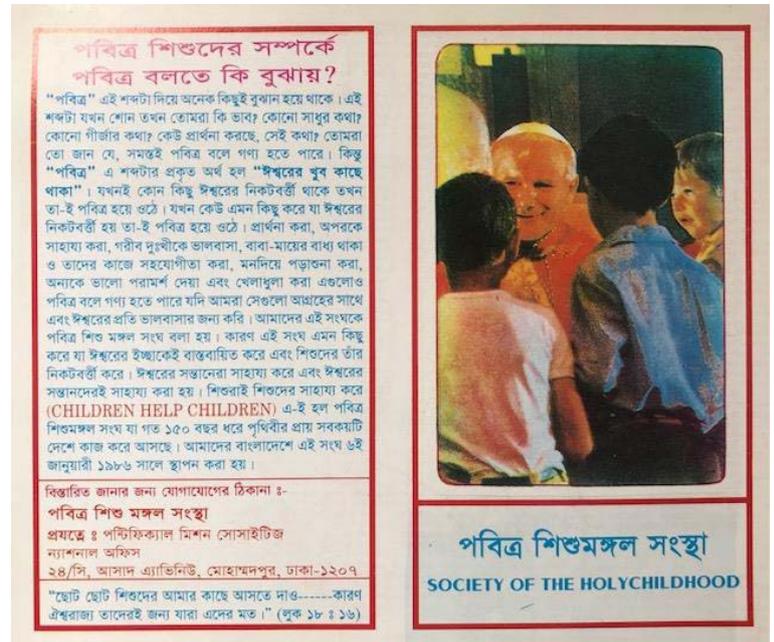
Introduzione all'Opera dell'Infanzia Missionaria: come un piccolo missionario dell'Infanzia Missionaria possa testimoniare la propria fede agli altri.

I programmi di animazione aiutano i nostri bambini e gli animatori dell'Infanzia Missionaria a approfondire la propria fede, che è orientata verso l'azione e a ricevere la

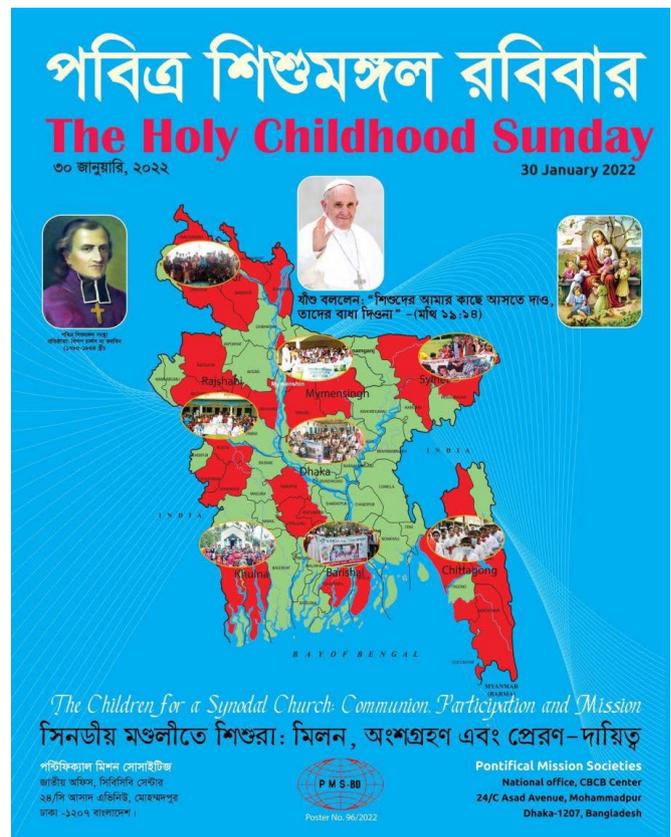
formazione a una vita morale secondo i valori cristiani. In tal modo scoprono di appartenere alla Chiesa e la loro partecipazione è davvero importante. I bambini si rendono sempre maggiormente conto che, in quanto bambini missionari, svolgono un ruolo essenziale nella Chiesa così che il vangelo possa giungere fino ai confini del mondo. I bambini missionari incoraggiano gli altri bambini a formare bene il proprio carattere e a frequentare la scuola per ottenere un'istruzione. Anche se colpiti dalla povertà e dalle calamità, i bambini a volte fanno sacrifici e donano sinceramente il poco che posseggono durante la celebrazione della Giornata dell'Infanzia Missionaria. Questa colletta confluisce nel Fondo Universale di Solidarietà per il supporto di altri bambini poveri e indigenti nel mondo.

CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

In tutte le parrocchie, sotto parrocchie e istituzioni in cui si tiene la messa domenicale è stata celebrata la Domenica dell'Infanzia Missionaria il 29 gennaio 2023. Sono stati inviati in anticipo poster e buste, rispettivamente, per la promozione e per la colletta dei fedeli. In quest'occasione abbiamo anche pubblicato la rivista Shantir Barta, contenente articoli sull'Infanzia Missionaria insieme al messaggio e all'appello del Direttore Nazionale. Poiché la domenica non è una giornata di festa in Bangladesh, oltre alla consueta celebrazione, si è svolta una celebrazione speciale della Giornata dell'Infanzia Missionaria quasi in ogni parrocchia di tutte le Diocesi del Bangladesh, sotto la supervisione dei Direttori Diocesani.



Tessera con preghiera per l'Infanzia Missionaria con introduzione all'Opera



Poster della celebrazione della Giornata dell'Infanzia Missionaria e per la promozione



“তোমাদের পরম পিতা যেমন দয়ালু, তোমরাও তেমনি দয়ালু হও”

শিশুরাই শিশুদের সাহায্য করে
Children Help Children
PMS Bangladesh



Berretti del Rally e distintivi per i bambini dell'Infanzia Missionaria e per gli animatori



KENYA

DIOCESI DI KAKAMEGA

La Diocesi di Kakamega (DoK) è una delle 26 Diocesi della Conferenza Episcopale dei Vescovi cattolici del Kenya (KCCB), conta 280 Istituti di formazione per la prima infanzia, 280 scuole primarie, 165 scuole secondarie, 18 Istituzioni Terziarie di apprendimento, formazione degli insegnanti, istituzioni mediche, istituzioni speciali per bambini con problemi fisici e mentali. Conta 46 parrocchie con programmi attivi dell'Infanzia Missionaria, Movimenti Missionari Giovanili, Movimenti Giovanili Eucaristici e il Movimento dei Giovani Cristiani.



IL PROGRAMMA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

OBBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Il programma dell'Infanzia Missionaria è stato cominciato alla fine degli anni ottanta. E' cresciuto gradualmente e a febbraio del 2000 Sua Eccellenza il Vescovo Philip Sulumeti ha nominato Sr. Clemens Muhabi Coordinatrice Diocesana a tempo pieno.

- a) Sensibilizzare i bambini riguardo alla Missione Universale della Chiesa e al suo lavoro di evangelizzazione e educazione umana, nonché la sua attiva preoccupazione per il benessere spirituale e per i bisogni materiali dei bambini ovunque nel mondo.
- b) Stimolare la vita di preghiera, la generosità e la moralità dei bambini, per meglio capire il vero significato della Chiesa Universale e che i cristiani hanno la responsabilità di aiutare l'intera Famiglia Umana.
- c) Migliorare l'ufficio per la protezione dei minori, rendere giustizia per le vittime (bambini) in caso di abusi sui minori, guidare e sostenere le vittime, prendendosi cura dei loro bisogni spirituali.

METE RAGGIUNTE

1. Attuazione di seminari di sensibilizzazione in tutte le parrocchie sul programma dell'Infanzia Missionaria.
2. Arruolamento e attività di più di 10.000 bambini missionari.
3. Separazione dell'Ufficio per la Protezione dei Minori da quello dell'Infanzia Missionaria per stimolarne l'autonomia.
4. 198 Scuole Primarie hanno ricevuto seminari di sensibilizzazione, ma è necessario raggiungere altre 100 scuole.
5. Svolgimento di tre eventi di campeggio inter parrocchiale annuali.
6. 5 animatori (volontari) di ogni parrocchia sono stati individuati e reclutati, formati e incaricati, tuttavia è necessario reclutarne altri.
7. Sono stati identificati e reclutati 300 promotori parrocchiali (volontari), come da foto.
8. La collaborazione e la realizzazione di un network a livello nazionale e locale sono imminenti.



ESPERIENZA MISSIONARIA DEI BAMBINI

- *Vita di preghiera*: si vede dalla loro partecipazione attiva e piena alle celebrazioni liturgiche e agli incontri di preghiera settimanali.
- *Opere di carità/opere di misericordia*: questo è uno dei settori che i bambini amano di più. Trovano molta gioia nel servire e aiutare gli anziani, gli altri bambini bisognosi e le persone con problemi fisici. I genitori sostengono i bambini in quest'area più di ogni altra.
- *Generosità*: i figli e genitori comprendono gradualmente il carisma dell'Opera e la necessità di sostenere la Chiesa. Questo è testimoniato dal modo in cui contribuiscono alla colletta comune universale durante la domenica dell'Infanzia, la domenica delle Vocazioni e la domenica delle missioni. Sono anche generosi nel sostenere la chiesa locale, per quanto possibile.
- *Crescita dello zelo missionario*: quest'anno abbiamo iscritto all'Infanzia Missionaria oltre 10.000 bambini sotto i quattordici anni. Allo stesso tempo, la Diocesi ha istituito un movimento di giovani missionari (MYM) tra i 15 e i 18 anni, come gruppo di transizione verso la gioventù senior tra i 19 e i 25 anni e poi la gioventù adulta tra i 25 e i 40 anni. Questi giovani missionari continueranno l'animazione, la formazione e il lavoro missionario dell'infanzia al loro livello.
- *Sviluppo dei talenti*: la Santa Infanzia ha aiutato molti bambini a scoprire e coltivare i propri talenti. Fornisce un luogo in cui i bambini esplorano i loro talenti, come il canto, il suonare strumenti musicali, lo sport, la capacità di narrazione, la commedia, tra gli altri.
- La maggior parte dei bambini è stata istruita su come difendersi e proteggere i propri compagni in caso di abusi sui minori. Il nostro sportello di protezione dell'infanzia è venuto a conoscenza di diversi casi in cui i bambini





hanno salvato i loro compagni da abusi. Alcuni bambini sono diventati responsabili per chiamare il nostro ufficio per segnalare questi casi.

L'UFFICIO PER LA PROTEZIONE DEI MINORI

Il Vescovo della Diocesi di Kakamega, Sua Eccellenza Monsignor Joseph Obanyi Sagwe, in linea con la Conferenza Episcopale dei Vescovi cattolici del Kenya (KCCB) ha istituito l'ufficio per la protezione dei minori e un team responsabile di esso, che guiderà la sensibilizzazione sulle questioni relative alla protezione dei minori. L'ufficio è composto da esperti di diritto per ottenere giustizia in ogni caso di abuso, da consulenti per accompagnare le vittime e da sacerdoti e religiosi per dare il sostegno spirituale. Quest'ufficio, insieme ai programmi delle POM sensibilizzerà gli animatori su come trattare casi in cui sono coinvolti i bambini.

GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

La Diocesi sostiene la Giornata dell'Infanzia Missionaria raccogliendo fondi il 6 gennaio

(giorno della festa dell'Epifania) e li trasmette all'ufficio diocesano per sostenere progetti a favore dei bambini. Gli animatori organizzano raccolte di fondi attraverso i salvadanai. Il Vescovo celebra delle messe per bambini in tutti e 5 i decanati, raccoglie fondi e generi alimentari, che vengono condivisi con la scuola per bambini con disabilità. Egli celebra anche una messa annuale per gli animatori e per tutti i gruppi laici impegnati a favore della missione.

FORMAZIONE DEGLI ANIMATORI

Abbiamo formato circa 300 animatori, che sono molti meno di quelli di cui avremo bisogno per prendersi cura delle attività dei bambini e dei programmi della chiesa. Perciò, abbiamo intenzione di continuare a formarne altri e organizzare seminari di aggiornamento sulla normativa per la protezione dei minori e su tutte le linee guida importanti per la salvaguardia dei bambini.

*Sua Eccellenza Mons. Joseph Obanyi Sagwe
Vescovo di Kakamega
Rev. P. Godfrey Sechero - Direttore POM
Sr. Mary Risper Morah - Coordinatrice POM*



TESTIMONIANZE

THAILANDIA

DIOCESI DI CHANTHABURI



La Diocesi di Chanthaburi è stata eretta il 18 dicembre 1965 e si trova nella parte centro orientale della Thailandia, vicino al confine con la Cambogia. E' suffraganea dell'Arcidiocesi di Bangkok e si estende su di un'area di 34.000 chilometri quadrati. Nelle zone più lontane di Chanthaburi ci sono molte famiglie molto povere, specialmente nei villaggi vicino alla Thai-Cambogia e a Chanthaburi stessa.

La Diocesi sostiene e incoraggia i bambini ad essere apostoli annunciando la Buona Novella ai poveri e ai nostri fratelli e sorelle di altre fedi, specialmente con i bambini del gruppo della Santa Infanzia che possono portare la voce di Dio ai loro amici.

Il comitato ecclesiastico di tutti movimenti cattolici della Chiesa prosegue con tutti i programmi per mantenere e promuovere lo spirito missionario tra i bambini nella Diocesi di Chanthaburi. Al momento ci sono circa 135 bambini, cattolici e non.

Gli obiettivi diocesani da raggiungere attraverso l'Infanzia Missionaria sono:

- Ampliare la conoscenza dello spirito missionario tra il clero, i consigli pastorali, le organizzazioni cattoliche e i laici. Devono comprendere che i cristiani devono essere dei missionari nel testimoniare la lieta novella nell'amore di Dio.
- Collaborazione con le scuole cattoliche della Diocesi nell'ambito della proclamazione della Lieta Novella a insegnanti, studenti, genitori e comunità.
- Incoraggiamento del dialogo interreligioso per comprendere l'amicizia, utilizzando la liturgia e altre attività, passando attraverso la famiglia, la comunità ecclesiale e le scuole.

Da realizzare attraverso le seguenti attività:

- Proclamazione della Lieta Novella ai non cristiani
- Campeggio dell'Infanzia Missionaria
- Commissione diocesana per la missione e l'evangelizzazione





Mi chiamo Maria Pharaphat Kopraddon, ho 10 anni e studio alla Scuola SatriMandaphitak, Chanthabruui. Zia Somboon mi ha insegnato alla scuola Wat Phai Lom. Prima che studiassi alla scuola SatriMandaphitak, Chanthabruui, zia Somboon mi ha invitato a partecipare alla liturgia. Dopo la messa ho partecipato alla missione Youth Dharma e ne sono stata molto felice. Comincio anche a conoscere meglio Gesù e ad avere più amici. Ho anche aiutato la chiesa, ovvero, facendo l'angelo che offre i fiori in chiesa nelle giornate di festa, visitando i malati e gli anziani, pregando con altri compagni studenti e distribuendo i viveri e gli snack necessari ai bisognosi.

Maria Pharaphat Kopraddon



Mi chiamo Thanaphat Kopraddon, ho 10 anni e studio alla Scuola SatriMandaphitak, Chanthabruui. Sono il gemello di una bambina di nome Pharaphat Kopraddon. Studiamo insieme e andiamo a scuola insieme. Partecipo alle attività missionarie con mia sorella. Siamo molto contenti e ci divertiamo molto. Qualche settimana dopo la liturgia la suora ci ha portati a giocare al fiume. Visitiamo anche gli anziani e impariamo a leggere la Bibbia. Ho anche aiutato nel lavoro in chiesa e ho servito a messa.

Thanaphat Kopraddon

Mi chiamo Pakorn Suksamran e ho 10 anni. Studio alla scuola Wat Phai Lom. La mia casa è vicino alla chiesa e la sera vado a giocare davanti alla chiesa con i miei amici. Mio padre è cattolico e mia madre è buddista. Non sono ancora stato battezzato ma mia zia Somboon mi invita a farlo. Partecipo alle attività giovanili e mi diverto. Voglio andare in chiesa. Imparo a conoscere Gesù, la Vergine Maria e i santi. All'inizio del semestre studierò catechismo e riceverò il battesimo.

Pakorn Suksamran



CATTEDRALE DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE CHANTHABURI

13 maggio 2022

*In ricordo di Sua Maestà Re
Bhumibol Adulyadej*

Il gruppo dell'Infanzia Missionaria si unisce alla camminata in ricordo di Sua Maestà Re Bhumibol Adulyadej. Hanno partecipato 11 persone.



CATTEDRALE DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE CHANTHABURI

21 maggio 2022

*Condividendo la gioia contro il
Covid-19*

Il gruppo dell'Infanzia Missionaria insieme al Consiglio Pastorale consegnano doni e visitano la comunità della provincia di Trat. Hanno partecipato 5 bambini dell'Infanzia Missionaria di Chanthaburi.



CATTEDRALE DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE CHANTHABURI

5 giugno 2022

Durante la solennità dello Spirito Santo, il gruppo dell'Infanzia Missionaria di Chanthaburi si è unito al corteo con varie organizzazioni delle Chiesa. Hanno partecipato 10 membri dell'Infanzia Missionaria.





**CHIESA DEI SANTI
FILIPPO E GIACOMO
(HUA PHAI)**

Nella Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo il gruppo dell'Infanzia Missionaria si incontra dopo la messa domenicale mensile. Dopo l'incontro andiamo a visitare gli anziani. Partecipano un totale di 20 bambini.



Commission Chanthaburi Diocese
กิจกรรมดี ๆ “สับคนสับใจ” LOVE
1. แม่มาด้วย (ภิกษุ - ชื่อนักบุญ - ชื่อและนามสกุล - ชื่อเล่น - จากวัดไหน)
2. นำใบศิลปะกลับบ้านถ่ายคู่กับตัวเอง และอธิบายว่ารับศีลล้างบาปแล้ว ตัวฉันได้รับอะไร และฉันมีหน้าที่อะไร
สามารถส่งคลิปได้ที่ไอดีโพสต์นี้เท่านั้น
ตั้งแต่วันที่ 14 กุมภาพันธ์ 2022
Page 4 แผนภาพธรรมทูต - สังฆมณฑลจันทบุรี

**CHIESA DEI SANTI FILIPPO
E GIACOMO (HUA PHAI)**

6 febbraio 2022

10 persone, 10 cose

Durante quest'attività il gruppo dell'Infanzia Missionaria ha fatto una foto con il certificato del sacramento del battesimo, e ognuno ha spiegato quando l'ha ricevuto, cosa ha ricevuto e quale è il proprio compito.



**CHIESA DEI SANTI FILIPPO E
GIACOMO (HUA PHAI)**

18 febbraio 2022

Camminando insieme a Gesù
Quest'attività permette al gruppo dell'Infanzia Missionaria di fare pratica concreta dei tre obiettivi diocesani, scattando foto come documentazione.

AUSTRALIA



TESTIMONIANZE DEI PARTECIPANTI AL SOCKTOBER* 2022

Gli insegnanti hanno integrato le informazioni e il materiale ricevuto nel loro programma di Educazione Religiosa. Questo ha aiutato gli studenti a capire meglio chi stanno aiutando, perché portano questo aiuto e l'importanza di aiutare gli altri, i nostri fratelli e le nostre sorelle. La visita di Mark Clarke è stata entusiasmante. I nostri studenti si sono sentiti molto coinvolti e sono stati ispirati a tendere la mano verso gli altri e a fare la differenza. Sono stati completamente presi dall'iniziativa di raccolta fondi! Che Dio vi benedica! Grazie!



Connie S. Coordinatrice dell'Educazione Religiosa

* La sfida di "Socktober" (sock=calzino e October=ottobre) invita i bambini a confrontarsi con i problemi dei paesi in via di sviluppo attraverso il linguaggio che conoscono meglio - il gioco! I bambini vengono sfidati a "calzare la povertà". Questa proposta fa parte del programma scolastico delle scuole cattoliche.

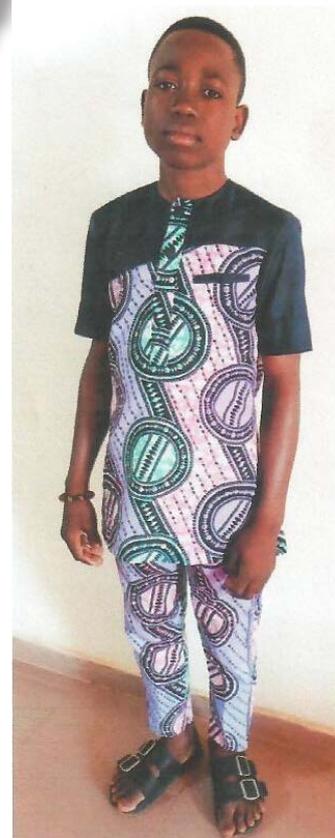
BENIN



Sono alle medie e ho 13 anni. Appartengo al gruppo MADEB (Movimento di Apostolato dei bambini del Benin) da almeno 8 anni. Sono molto felice di far parte di questo gruppo, di condividere l'amore di Cristo durante gli incontri, le sessioni e i pellegrinaggi con gli altri bambini. Questo mi fa sentire bene, mi permette di seguire Cristo. Provoengo dalla parrocchia di Ste. Marie Reine des Familles di Ba-Mora, nell'Arcidiocesi di Parakou.

Nel corso dei nostri pellegrinaggi, delle nostre uscite, mi sento felice di condividere l'amore di Cristo con i miei compagni dell'Infanzia Missionaria, nel quartiere, a scuola, in parrocchia, nel mio gruppo, anche per portare la missione di Cristo ai bambini e a coloro che mi circondano.

Vianney Goudianou



MADAGASCAR



Sono un ragazzo di 14 anni. Sono battezzato, sono messaggero di Cristo e faccio del mio meglio per aiutare i bambini poveri del mio quartiere. Un giorno sono andato a trovare un amico in difficoltà il giorno della morte di sua madre. Ne ha sofferto moltissimo. Gli ho tenuto compagnia a lungo per consolarlo, ho pregato per lui e per la sua famiglia, perché abbiano coraggio.

Al termine della mia visita mi ha detto che non sono andato lì per mia volontà ma perché il Signore mi ha inviato. E' diventato contento e mi ha detto che, con la mia presenza, ha scoperto l'amore e la tenerezza di Dio.



Ifaliana

TOGO



La nostra azione cattolica dell'Infanzia e Gioventù Missionaria è un vero laboratorio per l'edificazione degli uomini e delle donne di domani secondo lo spirito evangelico; spirito di solidarietà, di comunione e di condivisione. Ecco la testimonianza di un bambino appartenente al Movimento dei Ministranti: "Servendo nel gruppo di ministranti San Samuele, le sessioni di apprendimento, di formazione e di servizio presso l'altare mi hanno chiarito molto il senso dell'offerta collettiva e comunitaria di tutte le forme della liturgia della Chiesa. E, poiché sento in me la vocazione a diventare sacerdote, per me è già una buona preparazione a vivere la comunione nella Chiesa."

me è già una buona preparazione a vivere la comunione nella Chiesa."



COLOMBIA



Mi chiamo Junior Santiago Daza Rodríguez, adolescente missionario della parrocchia di San Michele Arcangelo di La Jagua de Ibirico, Diocesi di Valledupar. Vorrei condividere la mia esperienza all'VIII Congresso dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria a Palmira, che è stata molto divertente, non solamente per il viaggio, ma anche perché ho incontrato persone nuove e ho scoperto la cultura della Valle del Cauca e suoi dintorni. Il carisma delle persone e la gentilezza con la quale sono stata trattata mi hanno fatta sentire a casa, oltre al fatto che la sistemazione era eccellente. Alla fine del Congresso ero di buonissimo umore, perché mi sono divertita molto e ho vissuto una bella esperienza, tanto da farmi dei nuovi amici e di uscire dalla routine grazie a un viaggio di questo tipo. È stata un'esperienza straordinaria e mi piacerebbe rifarla. Ciò che mi è piaciuto di più è il momento in cui ci siamo riuniti in gruppi e abbiamo scambiato le nostre idee, cosa dovevamo fare per partecipare al congresso e tante altre cose. Mi è piaciuto tutto del Congresso dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria e non mi sono mai sentita demotivata, al contrario, sono stata incoraggiata molto nel corso del mio soggiorno. Ho simpatizzato molto con la signora che mi ha accolta a casa sua e che si prendeva cura di noi, anche se ha dovuto andarsene per motivi medici e sanitari, affidandoci a sua figlia, che è stata anche molto gentile. Questa famiglia era molto disponibile e umile e ho badato, prima di partire, di ringraziarli per un'accoglienza così calorosa. Insomma, parteciperei volentieri di nuovo a un Congresso dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria, perché è stata una delle esperienze più belle che abbia mai vissuto. Ho rafforzato la mia spiritualità – la possibilità di vivere con altre persone, gli atti religiosi sono stati di grande importanza e mi hanno aiutata



a rafforzare la mia fede. Ho condiviso molto con Padre Luis Alfredo Frago, Direttore Diocesano delle POM della nostra Diocesi, con Rafael, il nostro diacono permanente e con i nostri animatori. La parrocchia di Santa Laura Montoya, che ha accolto la nostra delegazione, è la più popolosa del paese e ha dato prova di una grande attività malgrado il fatto che sia in costruzione. La sua comunità coopera molto al servizio della Chiesa. Quest'esperienza è stata per me di grande formazione e, attraverso le conferenze organizzate durante le riunioni del Congresso e della parrocchia di Santa Laura, mi ha aiutato a riflettere e a migliorare il mio atteggiamento nei confronti del servizio verso gli altri. Concludendo, posso dire che la gioia che abbiamo provato nel sapere che la nostra Diocesi di Valledupar accoglierà il IX Congresso dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria è stata immensa. Sono stata molto felice di tornare a casa e anche di andare alla mia parrocchia per annunciare a tutti che accoglieremo il prossimo congresso. Ringrazio Dio per tutto ciò che ho vissuto e spero che il IX Congresso dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria sarà bello tanto quanto quello di Palmyre.

*Junior Santiago Daza Rodríguez
Adolescenza Missionaria, Parrocchia San Michele Arcangelo
La Jagua de Ibirico – Cesar*



SERVIRE NELLA IAM CON AMORE E GIOIA



Mi chiamo Evelin Herrera e sono un'animatrice dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria. Sono fiera di dire che questo apostolato mi ha insegnato a dare la precedenza al Signore, a servire nella Chiesa con amore e gioia, poiché ho avuto l'occasione di lavorare con bambini e adolescenti provenienti da quartieri periferici e vulnerabili. Ho lavorato con le parrocchie di Santa Lucia e adesso sono in quella del Cuore Immacolato di Marie dell'Arcidiocesi di Villavicencio, dove ho accompagnato alcuni bambini vittime di violenza originari di differenti regioni del paese, spostati qui per questo motivo. Ho realizzato questo accompagnamento in famiglia, con mio marito e con le mie figlie, vivendo ciascuno sviluppo, ciascuna missione che mi è stata affidata. Ho vissuto vari momenti di formazione missionaria, in modo particolare nella Scuola per Animatori dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria (ESAIM), che mi ha aiutata a risvegliare in me la carità e la solidarietà

verso tutto il mondo. Ho anche avuto la grande gioia di rivivere l'esperienza del Congresso dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria, che mi ha incoraggiata a vivere i doni e i carismi che lo Spirito Santo mi ha donato nella preghiera, nel sacrificio e nell'offerta. Così, incoraggio tutti gli animatori a vivere, con i bambini e gli adolescenti che accompagnano, questa bella esperienza in cui Gesù è presente in ciascun bambino e adolescente che sorride. Profitto anche dell'occasione per incoraggiare i bambini e gli adolescenti di differenti parrocchie a vivere questa bella esperienza, entrando a far parte di questa Pontificia Opera.

Evelin Herrera
Animatrice della IAM
Parrocchia Cuore Immacolato di Maria



MALI



Ho 14 anni, rendo grazie a Dio e ringrazio i nostri benefattori che ci hanno aiutati a realizzare questo festival degli Amici di Kizito.* Nonostante le difficoltà, abbiamo fatto dei viaggi buoni e gli incontri sono stati belli. Tutti i pasti erano buoni. Le conferenze sulla storia dei due fratelli, Caino e Abele, ci hanno permesso di scoprire cosa evitare per avere la pace. Abbiamo anche potuto avere una panoramica di tutta la Bibbia. Il conferenziere,

l'abate Pakoné Diéudonné Dakouo, ci ha introdotti alla lettura dei testi biblici, chiarendo il legame tra Antico e Nuovo Testamento.

I giochi sulla fraternità sono stati molto interessanti e anche le attività sportive sono state divertenti. Voglio far notare la visita presso alcune persone importanti del villaggio di Goualala. Le serate ricreative sugli sketch e sulle coreografie ci hanno stimolati molto a essere operatori di pace. Sono tutte cose che mi sono piaciute molto durante il nostro festival! Però una cosa mi è dispiaciuta: il problema dei trasporti. Il nostro viaggio è coinciso con le crisi, soprattutto quella dei carburanti e, dunque, i posti nelle macchine non erano sufficienti. Che il Signore benedica abbondantemente l'Opera della Santa Infanzia!



Noëlle DJIBO
Candidata al D.E.F (2023)

* Festival artistico, culturale e sportivo che ha luogo ogni due anni e che coinvolge i bambini e gli adolescenti del movimento "Amici di Kizito".

Per quanto riguarda il festival degli Amici di Kizito 2022 a Goualala, vorrei innanzitutto sottolineare la partecipazione numerosa di noi bambini, circa 400. Poi, sono state apprezzate le differenti presentazioni e i bambini di ogni parrocchia volevano arrivare primi nelle gare sulle coreografie, sulle messe in scena teatrali, le poesie, le danze folkloristiche... Infine, le conferenze sulla pace e sull'istruzione mi hanno edificato molto. Dopo questo festival, farò di tutto per leggere le storie delle figure bibliche. Quello che ho amato meno è stata la mancanza di tempo per svolgere alcune attività.

Jean Firmin COULIBALY,
14 anni, scuola media





NICARAGUA

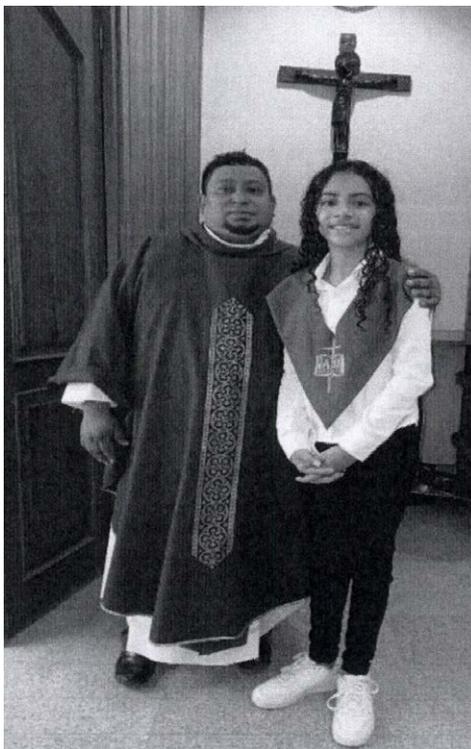
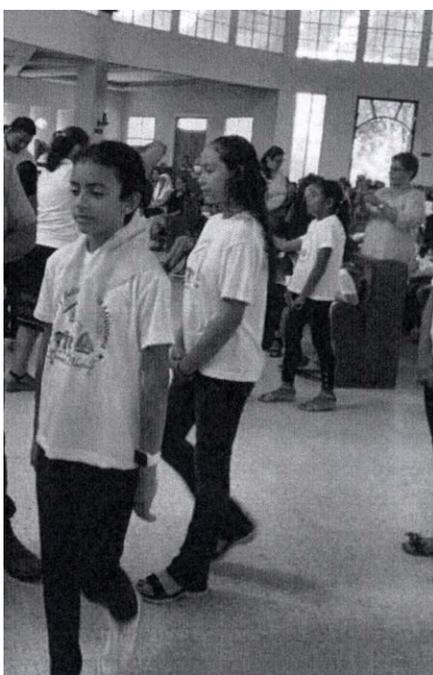
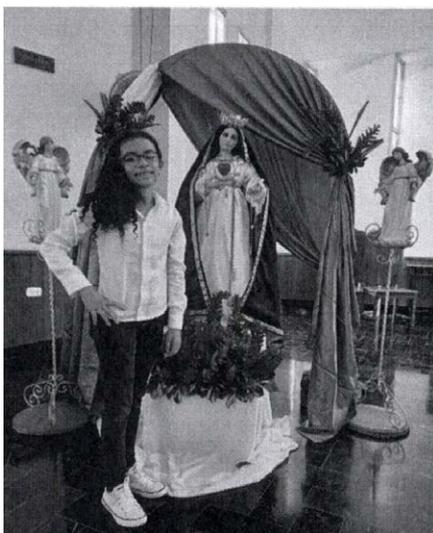


Mi chiamo Junimar Geovanni Díaz Centeno, ho 11 anni, i miei genitori si chiamano Júnior Geovanni Díaz e Dalimar Centeno. Studio alla scuola cattolica di San Giovanni Battista de la Salle, e sono in prima media. Sin dall'infanzia mi è sempre piaciuto partecipare alla vita della Chiesa, perché volevo crescere e far parte dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria. A 5 anni sono entrata con gioia e entusiasmo nel gruppo "frumento verde", sono sempre stata incoraggiata e molto attiva, partecipando alla missione in città in seno ai

gruppi missionari della parrocchia. A 7 anni sono stata nominata responsabile del gruppo, ho partecipato al Congresso parrocchiale dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria, nel corso del

quale sono stata incaricata dell'animazione dei canti, delle attività e ho letto per la prima volta la parola di Dio durante l'Eucaristia domenicale, ho avuto due consacrazioni, una nel Grano verde e l'altra nel Grano maturo. Il fatto di consacrarmi all'Infanzia Missionaria mi fa sentire

piena di spirito missionario e amo anche aiutare i bambini, come ci ha insegnato il motto di Monsignor Charles Auguste: I bambini aiutano i bambini. Mi piace condividere con i bambini, mi piace partecipare agli spettacoli, alle danze e alle attività programmate dall'Infanzia e Adolescenza Missionaria. Al momento, sono membro del coro dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria – Gesù Buon Pastore – e proclamo la Parola nella mia parrocchia. Mi piacerebbe che molti bambini partecipassero a queste attività e che i loro genitori li sostengano come i miei genitori hanno sostenuto me e mi hanno insegnato il percorso di Gesù e di Maria nostra madre.



Junimar Geovanni Díaz Centeno

BURKINA FASO



Mi chiamo Sylvie SANGARE, della parrocchia di Wakara, nella Diocesi di Dédougou. Sono in quinta elementare. Sono stata molto contenta di poter partecipare alla settimana dell'Infanzia Missionaria. Abbiamo pregato, abbiamo cantato e anche giocato. Abbiamo anche mangiato bene. Sono fiera di far parte del movimento CV-AV (Cœurs vaillants et âmes vaillantes: Cuori valorosi e anime valorose). Un grazie al nostro cappellano e alla nostra "suora consigliera" per il sostegno. Mi auguro che tutti i bambini entrino nel movimento per imparare a conoscere Cristo ed essere missionari.

Sylvie SANGARE

Sono una giovane musulmana sfollata a Koudougou a causa dell'insicurezza. Sono stata particolarmente toccata da ciò che i nostri fratelli cristiani hanno organizzato a dicembre. Ciò che essi chiamano la festa di Natale a favore dei bambini in difficoltà e dei figli degli sfollati interni. Questo giorno è stato molto bello per me perché sono stata ben accolta insieme ai miei amici. Voglio ringraziare molto tutti coloro che hanno avuto quest'idea, che ridona il sorriso a noi bambini che soffriamo in strada o che siamo in situazioni molto difficili. Che Dio dia loro la forza di continuare questo lavoro.





POLONIA



Facciamo parte del gruppo missionario della POSI a Domanice Kolonia. Quest'anno abbiamo partecipato anche nell'azioni di Cantori della Stella. I preparativi sono iniziati all'inizio di dicembre. Quest'anno la nostra famiglia missionaria era composta da 54 persone. Ci siamo divisi in 8 gruppi. Insieme ai nostri genitori abbiamo preparato costumi, stelline e salvadanai. Tradizionalmente, il 26 dicembre, ci siamo riuniti per la santa messa alle 10:00. Alla fine dell'Eucaristia siamo stati solennemente inviati dal nostro parroco don Tomasz Czarnocki per portare la Buona Novella ai fedeli della nostra parrocchia. Il "cantare missionario" ci dà molta gioia. Sappiamo che le nostre azioni portano bene alla vita del mondo delle missioni, che ci affrettiamo ad aiutare. Quest'anno abbiamo recitato per la Papua Nuova Guinea. Ma facciamo ancora più bene nelle famiglie che visitiamo.

Ciò è evidenziato dalle parole di gratitudine che ascoltiamo, cantando con noi canti natalizi o ... lacrime, asciugate di nascosto dai membri della famiglia durante la nostra visita. Sentiamo parlare di solitudine, della perdita dei propri cari. E almeno per un attimo contribuiamo a creare un clima di gioia e di calore festoso. Quindi sentiamo davvero che stiamo creando una comunità.

Julka Koć, Paulina Kaczorek, Wiktoria Wróbel

Abbiamo iniziato i nostri preparativi alla fine di novembre. A quel tempo, stavamo cercando volontari che prendessero parte alla prossima campagna "Cantori della Stella". Siamo riusciti a riunire ben 9 gruppi. A dicembre abbiamo creato i nostri abiti e attributi. Il periodo prima di Natale è stato un periodo di intense prove. 26 dicembre durante la Santa Messa alle 11.00 siamo stati ufficialmente presentati come cantori di missione per don Łukasz, il nostro parroco. Lui ha introdotto i parrocchiani all'idea dei Cantori. Alla fine di questa Santa Messa, siamo stati inviati solennemente. Il 28 dicembre ci siamo riuniti per la messa a 9.00 e poi siamo usciti per le strade per raccontare alla gente la nascita di Gesù e dei bambini in Papua- Nuova Guinea. Alcune persone erano molto commosse. Sono lieta di poter aiutare i miei coetanei in Oceania in questo modo.

Agata



BOLIVIA



In questa domenica della Giornata dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria ho imparato molto grazie ai tanti bambini che abbiamo incontrato durante la visita alle



famiglie. Quest'anno il nostro motto è stato "Piccoli, eppur grandi testimoni del Cristo Resuscitato" e ci ha insegnato che, nonostante siamo giovani, possiamo parlare di Dio al mondo intero; in Africa, in Oceania, in tutti i paesi dove si parla di Dio e dove c'è bisogno che anche noi lo facciamo. Così, dobbiamo ascoltare il messaggio, affinché il mondo intero parli di Dio e viva come Lui vuole. Ho vissuto questa giornata con molto entusiasmo e gioia – mi sento come un piccolo testimone della Resurrezione di Gesù. Per questo motivo, devo uscire e annunciarlo.



*Santiago Cristóbal
Vera Pérez Parrocchia San Pietro e San Paolo
Diocesi di Coroico*

La Giornata Missionaria Mondiale è una giornata annuale durante la quale la Chiesa Cattolica promuove lo spirito missionario e i valori cristiani. E' celebrata in tutto il mondo la penultima domenica di ottobre con lo scopo di sostenere i missionari nel loro lavoro di evangelizzazione presso i più poveri. L'obiettivo di questa Giornata è di ricordare la responsabilità di tutti i cristiani nell'ambito dell'evangelizzazione. Anche se siamo piccoli, dobbiamo incoraggiare le persone a condividere ciò che abbiamo con i nostri fratelli e sorelle missionari nel mondo intero, perché ci sono molti luoghi dove ancora non si conosce l'amore di Dio né la gioia di vivere come fratelli e sorelle.



*Cielo G. Rocha García
10 anni
Parrocchia Nostra Signora del Perpetuo Soccorso
Diocesi di Oruro*



HONDURAS



Mi chiamo Yafet, ho 6 anni e ho sempre fatto parte dell'Infanzia Missionaria perché

mia madre è animatrice sin da giovane e, quindi, mi ha permesso di partecipare. Sin da quando era incinta, non ha mai smesso di fare l'animatrice e, anche quando ero neonato, mi ha portato con lei. Adesso vado a scuola e sono stato fortunato di essere stato chiamato da Dio. Accompagno sempre mia madre alle attività dell'Infanzia Missionaria, insieme a mia nonna o a mia zia, e ho partecipato molto alle riunioni. Loro si occupano di me, mi incoraggiano e vegliano su di me. A scuola condivido molto con i miei compagni e gli parlo della Parola di Dio. Sono molto felice della grazia che ho ricevuto e sento molto vicini i miei piccoli compagni del gruppo della IAM. Siamo amici, un'unica famiglia, partiamo in missione insieme e condividiamo molto durante gli incontri. Invito tutti i bambini a non avere paura, Gesù li aspetta.

Yafet

Mi chiamo Rubenia Ayala, animatrice dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria. Quando ho ricevuto questa vocazione, molti anni fa, mi sono sentita molto amata dal Signore Gesù, che mi ha affidato questa missione di educare bambini e adolescenti alla fede. Ho avuto l'occasione di seguire gruppi differenti. I bambini sono cresciuti, alcuni oggi sono dei professionisti, altri sono molto impegnati nella Chiesa, come animatori, altri partecipano al coro, alle letture e al coordinamento di alcune attività pastorali e io sono molto fiera di vederli servire e di vedere il loro impegno nella missione. Da un anno ho ricominciato la mia missione: in effetti, avevo dovuto interrompere perché ho dovuto affrontare una situazione molto difficile che ha colpito la mia famiglia e per due anni mi sono occupata dei miei partenti. Ciononostante, abbiamo visto la mano di Dio toccare le nostre vite. Oggi animo nuovamente i diversi gruppi dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria. In parrocchia abbiamo accolto molti animatori, esperti e nuovi: i miei nipoti fanno parte di quest'azione missionaria. La più grande ha 15 anni e mi aiuta molto; è lei che si occupa di tutta la parte tecnica, di fare dei video, delle cartoline postali, degli inviti e, in occasione degli incontri, è lei che mi aiuta con i film o con i video, proiettandoli. E' un bellissimo gruppo e li considero come miei figli e tutti sono stati per me una gran fonte di gioia.



Rubenia Ayala

BURUNDI



Mi chiamo Thierry NKURUNZIZA e sono al quinto anno. Appartengo al gruppo dell'Infanzia Missionaria da due anni. Durante una lunga malattia in ospedale ho conosciuto un gruppo di bambini che sono venuti a trovare i malati dell'ospedale, soprattutto i bambini. Si sono presentati come bambini dell'Infanzia Missionaria della Parrocchia. Il loro motto è aiutare gli altri bambini che sono in difficoltà. Ci hanno portato dei biscotti, delle saponette, zucchero e altri generi alimentari. Ho notato in loro la gioia, lo spirito d'amore e la compassione. Allora ho deciso che, quando sarei guarito, sarei entrato a far parte di questo gruppo. Quando sono rientrato dall'ospedale ho chiesto a uno dei bambini vicini che fa parte dell'Infanzia Missionaria potevo entrare in questo gruppo. Lui mi ha risposto che si riunivano una volta al mese, ovvero la seconda domenica del mese e che ogni bambino battezzato tra i 7 e i 14 anni aveva diritto di aderire al gruppo. Una volta uscito definitivamente dall'ospedale, tempo dopo, sono entrato a far parte del gruppo. Quello che mi è

piaciuto dell'Infanzia Missionaria sono la gioia, l'amore e la solidarietà che vengono manifestate verso gli altri bambini, soprattutto quelli in difficoltà. Ho anche imparato a dire le preghiere, a comportarmi con decoro in chiesa, a essere educato...Inoltre, ci insegnano i giochi, le poesie e possiamo mostrare il nostro talento attraverso le danze, i canti e gli indovinelli missionari. Sono anche felice della processione dei cantori della stella. Visitiamo ogni famiglia che costituisce la nostra comunità ecclesiastica di base. Abbiamo



organizzato la veglia dei bambini nella nostra comunità ecclesiastica di base, tutti i sabati alle 14. Molti bambini missionari e anche altri partecipano numerosi a questa veglia per pregare il rosario missionario e condividere la Parola di Dio. Molti genitori testimoniano che i loro figli hanno trasformato le loro cattive abitudini grazie a questa veglia dei bambini.



Thierry NKURUNZIZA



CANADA ANGLOFONO



PELEGRINAGGIO CON CRISTO, GIUSTIZIA PER I POVERI



Quale parte della celebrazione annuale della settimana di educazione cattolica, dal 30 aprile al 5 maggio 2023, il Consiglio scolastico del Distretto Cattolico Hamilton – Wentworth ha organizzato il loro pellegrinaggio 2023, che ha avuto luogo il 20 aprile 2023, dal tema “Camminare con Cristo, giustizia per i poveri”.

Il Consiglio scolastico del Distretto Cattolico Hamilton – Wentworth in Ontario, Canada, ha l’abitudine di organizzare ogni anno un pellegrinaggio per raccogliere fondi per la Pontificia Opera della Santa Infanzia per supportare i paesi di missione. Un team dalla Direzione Nazionale della Santa Infanzia ha avuto il privilegio di unirsi a più di 1.600 studenti con i loro insegnanti in quest’importante esercizio di fede e missione.

La celebrazione della Santa Eucaristia, che ha preceduto il pellegrinaggio, si è svolta nell’auditorium della scuola superiore Cathedral, presieduta da Sua Eccellenza Mons. Douglas Crosby, vescovo della Diocesi di Hamilton. Nella sua omelia, il vescovo ha detto ai giovani che nella vita ci sono difficoltà, che, a volte, ci si può sentire soli ma che anche nei periodi più difficili, Gesù il Buon Pastore cammina sempre con noi, e i giovani non devono mai perdere la loro fede in Lui. Prima del rito conclusivo, Sua Eccellenza ha benedetto la targa della Settimana dell’Educazione Cristiana, dipinta da uno studente.

Il Direttore dell’Educazione, il Signor David Hansen, ha ringraziato tutti i presenti per il sostegno durante questo pellegrinaggio, compresi gli studenti, i genitori e gli insegnanti. Nel suo discorso ai giovani ha riflettuto sull’Esortazione Apostolica di Papa Francesco “Christus Vivit” dicendo loro: “Non aspettate domani per contribuire con la vostra energia e il vostro coraggio”. Li ha esortati a compiere passi coraggiosi e utilizzare i loro talenti e la loro creatività per trasformare il mondo.

Dopo la benedizione finale, il vicepresidente della scuola superiore Cathedral, Signora Andrea McCabe, ha fatto uscire gli studenti in gruppi per cominciare il pellegrinaggio con Cristo a favore della giustizia per

i poveri, per evitare affollamenti alle porte dell’auditorium, poiché il numero dei partecipanti era molto elevato. La camminata di 8 chilometri è terminata alla scuola elementare cattolica St. Anthony Daniel Catholic Elementary School.



*Sr. Juliana Tanya, FMM
Segretaria Nazionale – Pontificia Opera
Santa Infanzia*

LA DIOCESI DI NALGONDA, UNA CULLA PER LE VOCAZIONI

INDIA

La Diocesi di Nalgonda prende nome dalla città di Nalgonda, capitale del distretto nonché sede diocesana. E' composta da 71 parrocchie, 425 stazioni missionarie, 48 scuole e 16 case di accoglienza. La Diocesi è in una delle regioni più povere dello stato indiano di Telengana, che comprende la Diocesi di Nalgonda e sette distretti civili. La maggioranza degli abitanti sono contadini emarginati e lavoratori senza terra.

La Diocesi di Nalgonda è stata eretta nel 1976 e negli ultimi 31 anni c'è stato un costante miglioramento nella vita delle persone. La popolazione cattolica è cresciuta da 40.000 a 72.000 persone.

C'è una così grande crescita delle vocazioni che la Diocesi è una culla per le vocazioni. Visto che il numero delle vocazioni è in costante crescita e che altrettanti candidati hanno abbracciato la vita sacerdotale e religiosa, c'è una buona disponibilità di personale da questa diocesi verso molte altre Diocesi e congregazioni religiose.

SITUAZIONE DEI BAMBINI

Ci sono circa 15.500 bambini sotto i 14 anni di età e la loro crescita nella fede e come buoni cittadini è una priorità della Diocesi. A causa delle continue siccità, l'economia del popolo è cresciuta in modo insufficiente e, per questo motivo, i genitori e i bambini soffrono di vari problemi quali malnutrizione, povertà e mancanza di beni primari. Molti genitori mandano i propri figli a lavorare per aggiungere qualche rupia agli introiti familiari. Molti bambini abbandonano la scuola a causa di problemi a casa e mancanza di cibo adeguato e altre necessità primarie.

SERVIZIO MISSIONARIO

La fede cristiana è insegnata a questi bambini nelle comunità cristiane di base, nelle parrocchie



Sr. Maddalena Hoang Ngoc

e nelle scuole. Alcuni bambini vengono messi in case di accoglienza per tenerli lontani da situazioni pericolose. Ai bambini vengono insegnate le preghiere, vengono preparati a ricevere i sacramenti e vengono istruiti sulle fondamenta della Bibbia e della storia della salvezza. Inoltre, vengono organizzate lezioni di catechismo, scrittura di storie, danze, drammi, canti e competizioni musicali per rendere attiva la loro fede. L'animazione missionaria avviene attraverso vari programmi. I bambini distribuiscono volantini su Cristo e sui santi ad altri bambini e a persone di altra fede nella località.

A febbraio si è svolta in tutte le parrocchie e istituzioni la Giornata della Santa Infanzia, vista anche come giornata mondiale dei bambini. E' stata data enfasi particolare alla fede di base, che deve essere insegnata ad ogni cristiano e alla necessità di creare un cammino per un futuro migliore alla luce dei valori del Vangelo.



**PONTIFICIA OPERA
DELLA SANTA INFANZIA**



*O Vergine Maria, pregate per noi
e per i fanciulli infedeli*

100 GIORNI DI INDULGENZA

**PONTIFICIA OPERA
DELLA SANTA INFANZIA**

Via di Propaganda, 2 - ROMA - c. c. p. 1-9998

Scopo. - Salvar la vita ai bambini pagani abbandonati, procurar loro la grazia del Battesimo ed una educazione cristiana.

Obblighi. - 1° Recitare ogni giorno un'Ave Maria con l'invocazione: « Vergine Maria, pregate per noi e per i poveri bambini infedeli ».

2° Fare un'offerta, secondo le possibilità.

Si diviene « Socio speciale » offrendo almeno lire 50 all'anno e « Socio perpetuo » offrendo una sola volta lire 350.

Battesimi. - a) di bimbi moribondi: offerta lire 100.

b) di bimbi adottati per l'educazione cristiana: offerta lire 250.

Nei due casi si può formare l'intenzione di offrire il merito del Battesimo a persona cara viva o defunta, indicandone il nome.

Membri. - Possono associarsi i ragazzi dal giorno del Battesimo fino ai dodici anni; dopo i dodici anni si diviene Aggregati.

fu iscritt alla PONTIFICIA OPERA DELLA SANTA INFANZIA

il

Imprim. in Curia Arch. Mediolani die 17-6-60 Can. Aloysius Oldani

ALMA - MILANO - RIPRODUZ. VIETATA



**PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS**